

Dichiarazione delle Federazioni Europee del Tessile e dell'Abbigliamento

Moda ultra-express: le federazioni europee del tessile e dell'abbigliamento chiedono azioni urgenti

Le federazioni europee del tessile e dell'abbigliamento esprimono viva preoccupazione per la crescita della moda ultra-express, alimentata dalle più grandi piattaforme di e-commerce di paesi terzi, che rappresenta già, con 4,5 miliardi di pacchi importati nell'Unione Europea nel 2024, circa il 5% delle vendite (20% online) ed è in forte espansione.

A differenza delle imprese e dei commercianti che contribuiscono a uno sviluppo socio-economico di qualità in tutta l'UE, la moda ultra-express aggrava i disequilibri ambientali, economici e sociali:

- Genera una sovrapproduzione di capi dalla durata estremamente breve, causando un aumento senza precedenti dei rifiuti tessili e dei consumi di abbigliamento.
- Esercita una pressione insostenibile sulle imprese europee, in particolare sulle PMI, che si sforzano di rispettare elevati standard ambientali, etici e sociali.
- Minaccia i negozi in tutte le città dell'Unione, accelerando la desertificazione dei centri urbani.

Inoltre, la moda ultra-express si fonda su un modello economico contrario alle regole vigenti nell'Unione Europea e nei suoi Stati membri. Tra i problemi ricorrenti figurano frode IVA, violazioni della proprietà intellettuale e pubblicità ingannevoli, che alimentano la concorrenza sleale nel mercato unico e svantaggiano le imprese rispettose delle norme sociali ed ambientali dell'UE. Le industrie europee del tessile e dell'abbigliamento non possono più attendere anni prima che vengano adottati provvedimenti contro la moda ultra-express.

Di fronte a questa evoluzione, chiediamo solennemente e con fermezza:

1. **Agli Stati membri dell'Unione Europea** di adottare misure volte a limitare l'immissione sul mercato di prodotti provenienti dalla moda ultra-express e a sostenere attivamente le imprese che investono in sostenibilità, qualità e innovazione.
2. **Alle istituzioni europee e agli Stati membri** di includere la lotta contro la moda ultra-express tra le loro priorità, operando senza indugi per:
 - Attuare immediatamente la riforma del Codice Doganale Europeo, i cui principi sono stati concordati al Consiglio dell'Unione Europea del 27 giugno 2025.
 - Accelerare le indagini in corso e applicare le sanzioni più severe nell'ambito del DSA (Regolamento sui Servizi Digitali) e del DMA

(Regolamento sui Mercati Digitali) per ristabilire condizioni di concorrenza leale.

- Esigere che le piattaforme di e-commerce nominino rappresentanti legalmente autorizzati, così da poter essere ritenute responsabili al pari di qualsiasi altro concorrente nell'UE.
- Introdurre tariffe sui piccoli pacchi per finanziare i controlli doganali.
- Abolire l'esenzione dai dazi doganali per le spedizioni fino a 150 €.
- Riscuotere l'IVA sulle spedizioni di moda ultra-express.
- Avviare un dialogo con le autorità cinesi sulle piattaforme le cui pratiche contraddicono i loro stessi obiettivi ambientali.

3. **Ai consumatori europei** di privilegiare i prodotti sostenibili e sostenere le imprese e i marchi impegnati in una transizione responsabile del settore tessile e dell'abbigliamento.

L'Unione Europea ha i mezzi e il dovere di agire immediatamente per rafforzare la competitività dell'offerta europea e, allo stesso tempo, proteggere i suoi lavoratori riducendo l'impatto ambientale del consumo tessile.

La moda ultra-express non può diventare la norma. È tempo di agire collettivamente per promuovere un modello economico basato su qualità, trasparenza, responsabilità sociale e ambientale.

Fatto a Villepinte, in occasione del salone Première Vision, il 16 settembre 2025

Le federazioni europee del tessile e dell'abbigliamento

Lionel Guérin e Pierre-François Le Louët – Co-Presidenti

Olivier Ducatillon – Presidente

Mario Jorge Machado – Presidente

Sava Mitrovic – Presidente

Luca Sburlati – Presidente

Marja-Liisa Permikangas – Direttrice Generale

Robert Simek – Vice-Presidente

Sylvia Roelofs – Presidente

Mag Eva Maria Strasser – Direttrice Generale

Vassilis Masselos – Presidente

Gyte Bekstiene

Thomas Klausen – Direttore Generale

Peter Flückiger – Direttore Generale

Josep Maria Mestres – Presidente

Elizabeth De Wandeler – Consigliera Affari Economici

Ralph Kamphöner – Responsabile dell'Ufficio di Bruxelles

César Araujo – Presidente

Cecilia Nykvist – CEO

Erik Magnus – Delegato Generale

Bart Depourcq – Presidente

Tadeusz Wawrzyniak – Presidente